

CAMERA DEI DEPUTATI

822^A-823^A SEDUTE PUBBLICHE

Martedì 18 dicembre 1951

ORDINE DEL GIORNO

Alle ore 16

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

TOGNI, ANGELINI E NEGRARI — Provvedimenti per la zona industriale apuana. (2293).

BERNIERI E BOTTAI — Proroga delle agevolazioni concernenti la zona industriale di Apuania. (2294).

2. — *Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:*

contro il deputato Moranino, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 167). — *Relatore* CAPALOZZA.

contro il deputato Stuani, per il reato di cui agli articoli 110 e 582 del Codice penale (concorso in lesione personale) (Doc. II, n. 170). — *Relatore* CAPALOZZA.

contro il deputato Viviani Luciana, per il reato di cui all'articolo 415 del Codice penale (istigazione a disobbedire alle leggi) (Doc. II, n. 175). — *Relatore* CAMPOSARCUNO.

contro il deputato Mazzali, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 178). — *Relatori:* RICCIO, *per la maggioranza;* CARPANO-MAGLIOLI, *di minoranza.*

contro il deputato Clocchiatti, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblico comizio senza preavviso) (Doc. II, n. 210). — *Relatore* CAMPOSARCUNO.

(Segue)

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Revisione del trattamento economico dei dipendenti statali. (2177). — *Relatori:* BALDUZZI, per la maggioranza; DI VITTORIO, di minoranza.

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

FEDERICI MARIA ED ALTRI — Vigilanza e controllo della stampa destinata all'infanzia e all'adolescenza. (995). — *Relatori:* LOMBARDI COLINI PIA e ROSSI PAOLO, per la maggioranza; VIVIANI LUCIANA, di minoranza.

5. — *Discussione della proposta di legge:*

COLI — Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro (766). — *Relatore* LECCISO.

6. — *Discussione dei disegni di legge:*

Bilancio preventivo dell'Azienda monopolio banane per l'esercizio finanziario 1948-49. (*Modificato dal Senato*). (451-B). — *Relatore* PONTI.

Miglioramenti economici al clero congruato. (2018). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

7. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori:* LUCIFREDI, per la maggioranza, e VIGORELLI, di minoranza.

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori:* LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

9. — *Seguito dello svolgimento delle interpellanze:*

MICELI (ALICATA, MESSINETTI, SURACI, GULLO, MANCINI, BRUNO, GERACI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sull'urgenza di emettere, per la intera regione calabrese, nella quale — a causa della distribuzione fondiaria, delle arretrate forme di conduzione agraria, della mancata esecuzione di opere di bonifica e di trasformazione — alta è la percentuale dei disoccupati agricoli, miserevoli sono le condizioni dei contadini e della produzione agraria, i decreti che ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, definiscano tutto il territorio calabrese come suscettibile di trasformazione fondiaria ed agraria ed emanino le norme per la istituzione dei necessari enti di riforma. (499)

DE CARO GERARDO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere perché siano stati inclusi nelle delimitazioni dei comprensori, ove deve applicarsi la legge di stralcio con la approvazione dei decreti ministeriali, territori in cui è stato realizzato un mirabile progresso trasformativo, colturale e aziendale, come nel comune di Ravenna; nei comuni di Chioggia e di Cavarzere in provincia di Venezia; di Argenta, Copparo, Formignana, Porto Maggiore, Massa Fiscaglia, Iolanda di Savoia in provincia di Ferrara; di Loreo, Rosolino, Corbola, Taglio di Po, Ariano Polesine in provincia di Rovigo; di Minervino, Andria, Corato, Ruvo, Bitonto in provincia di Bari; di Castellaneta, Mas-safra, Mottola, Palagianello e Palagiano in provincia di Taranto; di Cerignola, Sansevero, Torremaggiore e San Paolo di Civitate in provincia di Foggia; del Destra Sele in provincia di Salerno; di molti comuni nelle provincie di Brindisi e di Lecce; delle cosiddette Maremme laziali e toscane; compresi nelle zone della riforma, contro lo spirito della legge e degli ordini del giorno 14 febbraio e 6 ottobre 1950, votati dal Senato ed accettati dal Governo a titolo di chiarificazione e di indicazione; per sapere quali siano: 1°) le modalità concrete di organizzazione e funzionamento degli Enti per la riforma fondiaria; 2°) i criteri — sia territoriali, che discriminativi tra agricoltura progredita e agricoltura estensiva a regime latifondistico — praticamente adottati dai suddetti Enti, o sezioni di enti nel predisporre, almeno in parte, il piano particolareggiato delle espropriazioni; 3°) le direttive date alla Commissione di giuristi, nominata per preparare il regolamento della legge stralcio. Se, per caso, la indiscriminata esecuzione della legge nelle terre ove l'agricoltura ha raggiunto, in grado elevato, forme di proficua conduzione e produzione, non sconfini dai limiti della delega legislativa, mortificando l'iniziativa privata, con gravi conseguenze sociali in quelle regioni, come l'Emilia e le Puglie, ove più pesante è la disoccupazione del bracciantato agricolo; in modo che, attraverso una più razionale applicazione della legge operante nei suoi limiti, si dia il dovuto riconoscimento agli agricoltori che hanno attuato profonde trasformazioni fondiarie e agrarie, per un maggiore benessere economico e sociale del paese. (528)

GERMANI (MORELLI, STORCHI, PASTORE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Perché dichiarati se, oltre ai territori già delimitati con i decreti presidenziali 7 febbraio 1951, numeri 66, 67, 68, 69 e 70 e 10 aprile 1951, n. 256, non intenda il Governo avvalersi della delega concessagli per applicare la legge 21 ottobre 1950, n. 841, anche ad altri territori che hanno le caratteristiche volute dalla legge medesima, e nei quali ricorrono, oltre le condizioni sociali ed economiche, che sono il fondamento della legge, ragioni di urgenza per l'applicazione della riforma fondiaria, anche prima dell'approvazione, che gli interpellanti auspicano rapida, della legge di riforma generale. (569)

PIVERA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritengano opportuno e conveniente sospendere l'applicazione, ad altri territori d'Italia, della legge cosiddetta di stralcio della riforma agraria: ciò, sia in considerazione del relativo impegno accettato recentemente al Senato, sia per giudicare, attraverso i dati, che è già possibile di raccogliere nelle zone dove lo « stralcio » ha avuto inizio di applicazione, della influenza che tali disposizioni legislative sono capaci di esercitare sull'economia del paese e dell'utile reale che da esse può trarne la classe lavoratrice. (570)

NATOLI ALDO (CINCIARI RODANO MARIA LISA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente includere fra le zone di applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria altri territori del Lazio, quali l'Agro Romano propriamente detto nella sua interezza; l'alta valle dell'Aniene; il territorio dei comuni di Pomezia, Velletri, Genzano di Roma; nonché di alcuni comuni della parte settentrionale della provincia di Latina, ed altre zone ancora che, come quelle sopra ricordate, presentano caratteristiche agrario-fondiarie, che naturalmente le designerebbero fra quelle passibili di applicazione della legge 21 ottobre 1950, n. 841. (587)

LIZZADRI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno includere nella legge stralcio di riforma fondiaria n. 841, del 21 ottobre 1950, altre zone del Lazio, che si trovano in analoghe condizioni di altre zone già comprese nella legge. (588)

CORBI, BIANCO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. — Perché dichiararsi se il Governo non ritenga necessario ed urgente estendere l'applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria a tutti i territori aventi le caratteristiche indicate nell'articolo 1 della legge stessa. (589)

AMENDOLA PIETRO (GRIFONE, LA ROCCA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente includere fra le zone di applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria, territori quali l'Alta Irpinia, il Valfortore, e le zone adiacenti a quelle delimitate nei comprensori del Volturno, Garigliano e del Sele, territori nei quali l'esigenza di liquidare la grande proprietà terriera e di operare una più giusta distribuzione della proprietà a favore dei contadini senza terra o con poca terra si presenta altrettanto necessaria ed urgente quanto nei territori già delimitati, nei quali, peraltro, nessun inizio è dato vedere, a tutt'oggi, delle più volte annunziate operazioni di riforma. (590)

SULLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. — Per conoscere se intende estendere l'applicazione della legge stralcio ai territori dell'Alta Irpinia in provincia di Avellino. (603)

CALASSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. — Per conoscere i motivi per cui, dopo aver incluso il Salento (Lecce, Brindisi, Taranto) fra i comprensori soggetti alla legge n. 841 del 21 ottobre 1950, anziché applicare detta legge su tutte le proprietà fondiarie delle provincie anzidette, per quella di Lecce — invece di ettari 20.000 (ventimila) — col relativo decreto del Presidente della Repubblica si prevede lo scorporo sui soli comuni di Nardò, Lecce, Otranto, Santa Cesarea Terme, Melendugno, Vernole e per soli ettari 7000 (settemila); perché le operazioni di scorporo sono state limitate ad una sola parte delle proprietà soggette nei comuni sopraindicati e poi ridotte ai terreni di due sole famiglie: quella dei Tamburini e quella dei Bozzicolonna, per soli ettari 4700 (quattro mila e settecento); perché, infine, si ritarda a rendere effettivo il piano sia pur così ridotto con la quotizzazione e consegna delle terre ai contadini. E per conoscere, inoltre, se l'onorevole Ministro si rende conto come simile condotta da parte del Governo possa essere ritenuta offensiva della loro miseria e lesiva degli interessi nazionali da parte di quei 30.000 braccianti disoccupati della provincia interessata e da parte di tutta la popolazione. (605)

CAVALLARI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per evitare che numerosissimi lavoratori dell'agricoltura che trovano occupazione, seppure inadeguata alle più elementari necessità, in zone nelle quali è prevista l'applicazione della legge di stralcio della riforma agraria, rimangano per lungo tempo senza alcun lavoro a seguito dell'abbandono in cui le proprietà, che prevedono di divenire oggetto della predetta legge, lasciano i loro terreni, dimostrando con ciò la più assoluta insensibilità non solo delle necessità dei lavoratori che con la loro opera hanno fornito alla proprietà profitti notevolissimi, ma anche delle esigenze della economia provinciale e nazionale della quale, allorché vi era da ritrarre benefici, si sono proclamati strenui difensori. Quanto sopra, in relazione, particolarmente, alla condotta della Società bonifiche terreni ferraresi in provincia di Ferrara. (606)

e delle interrogazioni:

ROBERTI (MIEVILLE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. — Per conoscere quale sia l'opinione del Governo in merito alle affermazioni fatte da un deputato della maggioranza, in occasione di una polemica giornalistica con il Ministro Petrilli, secondo cui il suddetto Ministro sarebbe a conoscenza di come in provincia di Bari e di Foggia « alcune mappe, già sottoposte allo scorporo, nella fase elaborativa dei decreti, sono state escluse, per note influenze politiche, e altre mappe di terreni, a parità di condizione agraria, sono state invece incluse ». (2553)

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. — Per conoscere se, ai fini della determinazione dell'aliquota di scorporo di cui alla legge 21 ottobre 1950, n. 841, per la riforma agraria, non creda equo ed opportuno, per evitare sperequazioni ingiuste e un grave depauperamento del patrimonio zootecnico ovino della zona, escludere dal calcolo

del reddito dominicale e da quello della estensione, nei territori della Murgia (agri di Altamura e Gravina), i pascoli di quarta e quinta classe che, per la natura carsica aggravata dalla presenza di banchi di roccia affioranti alla superficie, sono da equiparare agli incolti produttivi, e, per l'ubicazione loro a una quota media di circa metri 500 sul livello del mare e la loro giacitura, struttura ed esposizione, non sono suscettibili di trasformazione fondiaria. (2812)

LOPARDI (CARTIA, MATTEOTTI CARLO, CECCHERINI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se il Governo — in attesa della legge di riforma generale — non intenda, oltre ai territori già delimitati, applicare la legge 21 ottobre 1950, n. 841, anche ad altre zone che hanno le caratteristiche volute dalla legge medesima. (2815)

10. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (28)

11. — *Svolgimento della mozione:*

PIERACCINI (MARCHESI, ARIOSTO, FARINI, BORIONI, MAZZALI, ARATA, LOMBARDI RICCARDO, BERTI GIUSEPPE fu Angelo, CAVALLOTTI, SMITH, MALAGUGINI, LACONI, ALICATA, AMENDOLA GIORGIO, PESENTI, GERACI, CAVALLARI, GRIFONE, PERRONE CAPANO, BELLAVISTA, NASI, CALAMANDREI, MATTEOTTI MATTEO, CAVINATO). — La Camera afferma la necessità che il Governo prenda i provvedimenti necessari affinché la Radio italiana risponda alle esigenze della più stretta obiettività e imparzialità politica, ponendo fine all'attuale indirizzo, che fa della Radio uno strumento di parte. (44)

12. — *Seconda deliberazione sulla proposta di legge costituzionale:*

LEONE ED ALTRI. — Norme integrative della Costituzione concernenti la Corte costituzionale. (1292-bis).

Alle ore 21

1. — *Interrogazioni.*

2. — *Seguito dello svolgimento delle mozioni:*

VIVIANI LUCIANA (DIAZ LAURA, CORBI, MALAGUGINI, DONATI, CARPANO MAGLIOLI, SMITH, COSTA, LOPARDI, NEGRI). — La Camera, preso atto dello stato di viva e giustificata preoccupazione determinatasi negli ambienti del teatro lirico e in quelli musicali in genere a seguito della richiesta di provvedimenti che prevedono la decurtazione dei fondi concessi dallo Stato agli spettacoli musicali; considerato che la erogazione di sovvenzioni governative risponde alla giusta esigenza di assicurare al paese, attraverso stagioni liriche e concertistiche di elevato livello artistico, la continuazione di una delle più gloriose tradizioni artistiche italiane e contemporaneamente assicurare lavoro stabile e continuato a ingenti categorie di artisti, tecnici, ecc.; impegna il Governo a non prendere provvedimenti intesi a ridurre gli stanziamenti statali destinati all'attività musicale e lo invita a presentare con urgenza al Parlamento un disegno di legge che regoli la complessa e delicata materia al fine di incoraggiare e migliorare l'attività artistica musicale. (*Letta nella seduta del 25 ottobre 1951*). (59)

TARGETTI (LEONETTI, COVELLI, RAPELLI, MONTELATICI, DELLI CASTELLI FILOMENA, CUTTITTA, GIANINI GUGLIELMO, ARIOSTO). — La Camera ritiene che ridurre, per l'esercizio in corso, agli enti lirici ed agli enti di concerti, le assegnazioni da essi avute nel precedente esercizio finanziario e confermate globalmente dallo stato di previsione del bilancio del Tesoro per l'esercizio 1951-52, oltre ad essere in contrasto con le disposizioni vigenti in materia, porterebbe conseguenze irrimediabili, sia sotto l'aspetto artistico che economico e sociale, facilmente intuibili da chiunque tenga presenti gli impegni che i vari enti hanno dovuto tempestivamente contrarre in vista dell'attività che stanno già svolgendo. Invita, quindi, il Governo a soprassedere a qualsiasi riduzione di dette sovvenzioni, senza pregiudizio degli studi e delle indagini necessari per assicurare la maggiore efficienza all'intervento dello Stato nella vita degli enti musicali. (*Letta nella seduta del 28 novembre 1951*). (64)

e delle interrogazioni:

MAZZALI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere come e perché la direzione generale dello spettacolo ha in qualche caso sospeso e in qualche altro dimezzato l'erogazione agli enti lirici delle somme appositamente introitate dallo Stato a norma delle vigenti disposizioni di legge. (3118)

DELLI CASTELLI FILOMENA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere in base a quale disposizione legislativa si è annunciata ufficialmente agli Enti lirici italiani la riduzione dei contributi; e per sapere se non ritenga opportuno definire subito gli stanziamenti per ovviare alla grave atmosfera di confusione che regna in tale campo artistico. (3251)

LEONETTI (DELLI CASTELLI FILOMENA, LIGUORI, GENNAI TONIETTI ERISIA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se non ravvisi nella ventilata riduzione del contributo agli enti lirici, una pericolosa insidia alle attività turistiche, considerando la intima notevole associazione esistente fra il turismo e la lirica in forza delle floride tradizioni vantate in materia. (3273)

MONTELATICI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se approva le decisioni concordate tra il Presidente della Commissione Finanze e tesoro del Senato e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, per dare una soluzione alla crisi che minaccia gli enti lirici adottando la drastica decurtazione di un terzo sulle sovvenzioni regolarmente fissate per legge. E per domandare, altresì, che sia specificato quali sono i compiti affidati alla Commissione mista dei parlamentari e tecnici, nominata dalla Presidenza del Consiglio in data 27 novembre 1951. (3279)

MONTELATICI (TARGETTI, BARBIERI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali sono stati i criteri che hanno consigliato la scelta dei componenti la commissione mista di parlamentari e tecnici nominati dal sottosegretario alla Presidenza il 27 novembre 1951, col compito di riferire sulla situazione dei vari enti lirici e della quale sono stati esclusi i parlamentari dei due più importanti gruppi dell'opposizione. Gli interroganti chiedono inoltre di essere informati sulle competenze artistiche e tecniche dei membri non parlamentari chiamati a far parte di detta commissione. (3292)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- DI MAURO (CALANDRONE). — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere: a) se ritiene confacente con gli interessi nazionali la importazione di farina americana che provoca la stasi della nostra industria molitoria, come in atto avviene a Catania; b) se ritiene, altresì, confacente con gli interessi delle popolazioni l'avere affidato la farina importata agli industriali molitori, anziché immetterla normalmente al consumo; c) se corrisponde a verità che ciò sia stato fatto al fine di tacitare gli industriali per la mancata attività molitoria. E per sapere — se quanto sopra è vero — come saranno tacitati i lavoratori interessati per il mancato lavoro e le popolazioni per il più che pagano sul prezzo della farina importata a vantaggio degli industriali molitori. (2829)
- PERRONE CAPANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non crede opportuno dare corso alla istituzione presso l'Università adriatica di una regolare facoltà di medicina veterinaria, secondo la costante e legittima aspettazione delle regioni meridionali, ove l'agricoltura e la zootecnica sono parte preponderante dell'economia e della attività della popolazione, o se, mancando attualmente una tale possibilità, non creda di dovere per lo meno consentire e disporre che sia mantenuto in vita presso l'Ateneo suddetto il biennio attualmente in funzione, prorogandolo di almeno quattro anni.. (2831)
- PERRONE CAPANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza della grave tensione determinatasi in Adelfia (Bari) tra la cooperativa combattenti Guglielmo Oberdan e la carovana fachini combattenti e reduci a seguito dell'incameramento e dell'utilizzazione in proprio profitto da parte della prima dei sudati ricavati dalla seconda conseguiti nel lungo e duro lavoro di manovalanza per lo smobilizzo di quel campo Arar; e per conoscere altresì se e quali provvedimenti ha presi o crede di prendere al fine di assicurare a chi ha lavorato gli onesti frutti del proprio lavoro. (2874)
- MURGIA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere se siano esatte le notizie — che han destato grave allarme in tutta la classe pastorizia sarda con depressione dei prezzi — che gli Stati Uniti d'America intenderebbero vietare l'importazione di formaggi dall'Europa e, nel caso la notizia sia vera, quale azione egli intenda tempestivamente svolgere presso le autorità competenti di quello Stato perché il predetto provvedimento non colpisca il pecorino sardo, che ha caratteristiche inconfondibili, per cui nessuna seria concorrenza o danno potrebbe recare alla produzione statunitense di tale merce, se davvero, come si afferma, da tale fine protettivo fossero state determinate le predette misure. (2890)
- LUPIS. — *Al Ministro degli affari esteri, e ad interim dell'Africa italiana.* — Per conoscere — in relazione al comunicato apparso sulla stampa, con il quale i profughi della Cirenaica vengono invitati a presentare domanda al Ministero degli affari esteri per potersi recare in Cirenaica per la liquidazione o sistemazione dei loro beni — in base a quali accordi ed a quali garanzie il problema della proprietà italiana in Cirenaica viene affrontato. (2892)
- LA MARCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza del grave delitto commesso da un gruppo di sconosciuti armati la notte tra il 5 e il 6 agosto 1951 in contrada Favana, territorio di Mazzarino (Caltanissetta), dove un mezzadro è stato barbaramente assassinato e un altro gravemente ferito e bastonato sull'aia, mentre le povere vittime erano di guardia del grano già trebbiato e in attesa di essere' diviso col proprietario. (2894)

- CALASSO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se conosce l'attuale organizzazione dei servizi sanitari ed amministrativi della sede di Lecce dell'istituto malattie lavoratori; se conosce come l'unico poliambulatorio provinciale, particolarmente per quanto riguarda gli accertamenti radiologici, sia inadeguato ed insufficiente per i 200 mila lavoratori circa, assistiti in quella provincia; se conosce inoltre come gli ambienti di detto istituto siano quotidianamente congestionati dai lavoratori interessati e specialmente dalle operaie del tabacco, che affluiscono oltre che dal capoluogo, dai cento comuni e dalle diecine di frazioni della provincia, provocando spesso scene di inaudite sofferenze, da parte di chi spesso si è sottoposto a gravi sacrifici economici per riscuotere una misera indennità o per sottoporsi ad una visita medica. Chiede, infine, di conoscere quando intende il ministero, tenuto conto della inesistenza di ogni minima organizzazione comunale dell'istituto malattie, provvedere all'istituzione di almeno 11 sezioni, quanti sono i mandamenti della provincia, decentrando così i servizi, adeguandoli al fabbisogno dei lavoratori assicurati e sollevando nello stesso tempo le condizioni di lavoro dei funzionari e dei sanitari dell'istituto in questione. (2895)
- CASTELLARIN (PRETI). — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se sia vera la notizia diffusa quindici o venti giorni fa da organi di stampa, ma che ora pare smentita dalla realtà, secondo la quale la Banca d'Italia intenderebbe ritirare le nuove banconote da 5 e 10 mila lire, che sono riuscite oltremodo sgradite al pubblico in ragione del loro formato smisuratamente grande, il quale contrasta con i gusti del pubblico e con quelle che sono le necessità obiettive della circolazione in un paese civile. (2896)
- DE VITA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se per il prossimo anno scolastico sarà resa autonoma, con l'aggiunta del quarto e quinto corso ginnasiale, la sezione staccata in Calatafimi (Trapani) della scuola media di Alcamo. (2900)
- DE VITA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Sulle condizioni delle carceri di Trapani. (2901)
- ROSSI MARIA MADDALENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere in quali circostanze è stata scoperta a Torino un'organizzazione per la tratta di bambini provenienti dalla zona del Cassinate e impiegati nell'accattonaggio; per conoscere le ragioni per le quali è potuto accadere che un tale losco traffico come quello scoperto a Torino sia passato inosservato alle autorità di polizia delle zone di provenienza dei bambini e di quelle attraverso le quali essi hanno risalito la penisola in compagnia dei loro sfruttatori; per sapere quali provvedimenti s'intendano prendere a carico dei responsabili; per sapere come si intenda prevenire il ripetersi di tale odioso crimine che non torna certo a vanto di un paese civile come l'Italia né di un Governo che si proclama tutore della morale e della famiglia. (2903)
- MANIERA (BUZZELLI, BORIONI, CAPALOZZA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere in base a quali elementi il prefetto di Macerata ha respinto la nomina del dottore professore Irnerio Madoni a membro della G.P.A. di Macerata, persona eletta da quel consiglio provinciale, che per sua scienza, lo ha ritenuto idoneo a tale incarico. (2904)
- SANTI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere: 1°) se è vero che i nostri emigranti in Australia sono soggetti a prestare servizio militare, nonostante la loro qualità di cittadini italiani; 2°) quali garanzie il Governo italiano ha creduto di ottenere nel recente accordo di emigrazione assistita fra l'Italia e l'Australia per evitare che cittadini italiani servano in armi un paese straniero; 3°) in ogni caso, cosa ha fatto il Governo italiano per portare a conoscenza degli emigranti italiani in Australia gli obblighi cui essi vanno incontro in base alla legge australiana relativa al servizio militare per gli immigrati. (2908)
- SAIJA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere se non ritiene opportuno, in considerazione della enorme produzione di pomodoro estivo, particolarmente siciliano, la cui entità, in rapporto alle possibilità d'esportazione, è ormai preoccupante, intercedere presso le autorità tedesche e belghe preposte alla fissazione di contingenti ortofrutticoli, allo scopo di triplicare almeno il nuovo contingente. (2911)

- CAPALOZZA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere come, per l'anno prossimo, intenda favorire l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli, e in particolare del pomodoro, di cui grandi quantitativi restano invenduti con gravissimo danno per i produttori e per l'economia nazionale. (2913)
- CAPALOZZA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali provvidenze intendano prendere per l'assorbimento sul mercato interno e per l'esportazione del pomodoro. (2981)
- TREVES. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per conoscere se rispondano a verità le notizie giornalistiche secondo le quali il nominato Otto Skorzeny, ex capitano delle S.S., starebbe svolgendo nel Trentino-Alto Adige attività di carattere fascista, e se sia pure esatto che il detto individuo è entrato in Italia munito di regolare visto rilasciato dalle autorità consolari della Repubblica. (2912)
- PRETI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se si sia reso finalmente conto che la concessione di numerosissime licenze ai dettaglianti è stata negli ultimi anni la causa fondamentale dell'aumento dei prezzi al minuto, data l'assodata impossibilità — disconosciuta solo dai teorici dell'economia di mercato — di far funzionare in questo settore il meccanismo della libera concorrenza; e per conoscere se intenda proporre il blocco delle licenze o altre misure coordinate, che pongano una buona volta fine all'assurdo processo di mascheramento della disoccupazione attraverso la creazione di sempre nuove schiere di commercianti al dettaglio, che tanto danno reca all'economia nazionale. (2915)
- CALANDRONE (DI MAURO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: a) le cause che hanno provocato la tragica fine della fanciulla catanese Maria Boccadoro, ospite di una colonia marina gestita dalla Pontificia commissione di assistenza; b) se, per calmare lo sdegno e il dolore dell'intera cittadinanza catanese, non ritenga opportuno nominare una commissione di inchiesta, per accertare le responsabilità che hanno portato alla morte della Boccadoro il 9 agosto 1951 e il trattamento usato ai bimbi catanesi nelle colonie gestite dalla Pontificia commissione di assistenza e da altri enti od organismi. (2918)
- MANCINI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere per quale ragione, in contrasto con precedenti esplicite dichiarazioni verbali e scritte, ha espresso parere sfavorevole nei confronti della pratica diligentemente e faticosamente condotta avanti dall'amministrazione comunale di San Giovanni in Fiore, su indicazione dello stesso Alto Commissario, per attrezzare con l'esigua spesa di 5 milioni la villa Feltrinelli ad uso di pronto soccorso; e per sapere se ritiene che un grosso comune di oltre 20 mila abitanti debba ancora permanere, come avviene a seguito dell'assurda decisione, del tutto sprovvisto di attrezzatura ospedaliera. (3242)